

IL LIBRO

Solo pedalando assieme si resta in piedi

Il vaticanista Romeo riflette sullo stile sinodale: «Non è fatto di grandi imprese ma di quotidianità»



Esperienze e temi concreti mostrano come «fare strada rimanendo sempre in equilibrio»

MIMMO MUOLO
Roma

La sinodalità è come la bicicletta. Solo se si pedala si resta in equilibrio e si fa strada. Se invece si resta fermi, si cade per terra. È la metafora che Enzo Romeo, vaticanista del Tg2, adotta come filo conduttore del suo nuovo libro, *Camminare insieme, sinodalità e vita*, uscito per i tipi dell'Editrice Ave, in cui cerca di spiegare che cos'è, dal suo punto di vista di giornalista credente, questa modalità di essere Chiesa, tanto cara a papa Francesco. Sinodo, cioè camminare insieme, «non è un esercizio facile», ricorda Romeo fin dall'incipit del libro. «Soprattutto se ci è richiesto di condividere la strada con coloro che sentiamo estranei, o magari col me stesso che non accetto». D'altra parte, prosegue l'autore, «fare sinodo non è stare in un cerchio chiuso, ma esporsi al cambiamento della vita, uscire, andare incontro, accettando che le cose si modifichino per fare spazio all'altro. Sperando al-

la fine di riscoprire Dio, il grande *desaparecido* del nostro tempo».

Camminare, dunque, è esercizio vitale, sia per la Chiesa nel suo insieme, sia per i singoli credenti. Ecco la metafora delle due ruote. «Come per la bicicletta, solo finché siamo in movimento possiamo restare in equilibrio. È una legge della fisica che vale anche per la sinodalità: fermarsi equivale a cadere - sottolinea Romeo -. Solo il movimento, che si sviluppa col procedere missionario, assicura l'equilibrio pastorale delle nostre Chiese».

Come per il precedente libro, *Viva la parrocchia!*, sempre edito da Ave, di cui questo volume costituisce una ideale estensione, l'autore procede con un taglio esperienziale. Con riferimenti ai temi del momento, a partire dall'intelligenza artificiale che, come ha sottolineato anche il Papa al G7, promette di cambiarci la vita e non sappiamo come, ma anche con molte citazioni, di santi, filosofi, teologi, cantanti e naturalmente della Bibbia.

Ma ciò che più di ogni altra cosa interessa a Romeo è mettere in evidenza che la vita di fede, il cammino verso il Regno che la sinodalità richiama, si compie non solo e non tanto attraverso grandi imprese, ma nella vita quotidiana. A questo proposito pare calzante proprio una citazione, tratta dagli scritti di Madeleine Delbrél. «Questa donna, innamorata del Vangelo, assistente sociale che scelse di vivere in un sobborgo operaio di Parigi - scrive il giornalista -, affermava che la nostra vita, se ci affidiamo alla forza divina "la vedremo splendere mentre camminiamo per la strada, mentre accudiamo al nostro lavoro, sbucciamo i legumi, attendiamo una telefonata, spazziamo i pavimenti; la vedremo splendere tra due frasi del nostro prossimo, tra due lettere da scrivere, quando ci svegliamo e quando ci addormentiamo"». È sempre una questione di equilibrio, insomma. L'importante è non restare fermi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA